

Bruno de Finetti e Adriano Tilgher, anticipatori di idee costruttiviste.

Ernst von Glasersfeld

Due anni fa, Fulvia, la figlia del matematico Bruno de Finetti, ha fatto pubblicare *L'invenzione della verità*, un testo¹ che suo padre aveva scritto nei primi anni 1930. Dopo un primo tentativo, de Finetti non si preoccupava più di pubblicarlo. Nella sua brevissima introduzione, Fulvia de F. dice che suo padre forse non faceva altri tentativi, dato l'esperienza fatta nel 1930 col suo saggio intitolato *Probabilismo*². Mi colpì questa esperienza, perché è analoga ad una fatta da Ceccato. Esiste infatti una lettera del padre Agostino Gemelli indirizzata a de Finetti nella quale Gemelli dichiara di essere disposto a prendere in considerazione la pubblicazione del saggio in questione; poi ce n'è un'altra lettera nella quale il Laboratorio di Statistica dell'Università Cattolica scrisse che il saggio "non è apparso adatto all'indole delle riviste editate dell'Università Cattolica ...". Anche Silvio fu incoraggiato da Gemelli, ma funzionari dell'università poi scoraggiavano gli studenti ad andare ad ascoltare le lezioni di Ceccato.

Per me *L'invenzione della verità* è stato la conferma di un giudizio rischioso anni fa. Avevo letto *La logica dell'incerto*³, un saggio sull'epistemologia implicata nella teoria Bayesiana della probabilità, e mi era sembrato che de Finetti aveva delle idee assai vicine al costruttivismo. Nella biografia *Bruno de Finetti, un matematico scomodo*⁴ pubblicata l'anno scorso da Fulvia d.F. e Luca Nicotra, si impara che de Finetti non considerava il suo lavoro come filosofia. Scrisse al filosofo Adriano Tilgher, con cui manteneva una viva corrispondenza intorno agli anni trenta: "Detesto tutti coloro che cercano di ridurre la matematica a filosofia," (F. de Finetti & Nicotra, 2008, p.132). Ma se si legge il volumetto *Relativisti contemporanei*⁵ del Tilgher, vi si trova delle formulazioni molto simili a delle cose che de Finetti scriveva negli anni trenta.

Negli scritti di ambedue si trovano idee che in modo chiarissimo anticipano il costruttivismo radicale. Ecco qualche campione.

Nei riguardi del mondo spazio-temporale ogni differenza fra realtà ed apparenza cade: ogni osservatore di quel mondo, dal suo punto di vista, conosce la realtà assoluta, che è tutta e solo nella collezione delle

sue osservazioni. L'assoluto non è al di là delle nostre conoscenze, in un regno di tenebre e di mistero ove l'uomo avrebbe bisogno di andarlo a cercare; è nella nostra conoscenza stessa. Tilgher, 1923, p.46 (Saggio su Einstein).

La verità non è più in un'immaginaria equazione dello spirito con ciò che è fuori di lui, e che, se è fuori di lui, non si vede in che modo potrebbe toccarlo ed esserne appreso ... (ibid. p. 49)

Mi pare che si possa leggere questi passi come riverbero di Berkeley chi descriveva questo raddoppio on poche parole:

... we have been led into very dangerous errors, by supposing a twofold existence of the objects of sense, the one *intelligible*, or in the mind, the other *real* and without the mind: whereby unthinking things are thought to have a natural subsistence of their own, distinct from being perceived by spirits. (Berkeley 1950, Book 1, §86; Berkeley's emphases).⁶

... siamo stati guidati a fare pericolosi errori supponendo una duplice esistenza dell'oggetto sensoriale, una *intelligibile* o nella mente, l'altra *reale* e fuori della mente: quindi cose non pensanti avrebbero una loro esistenza, distinta dall'essere percepite da spiriti. (Traduzione mia).

De Finetti vide l'origine della nozione di esistenza

nella concezione dello spazio-tempo quale esso ci appare dalle precedenti considerazioni sulla continuità - è quella che esprime il carattere topologico di questo spazio-tempo nei riguardi di un determinato oggetto. Intendo alludere al fatto che il principio di identità e di continuità ci fa immaginare un oggetto come qualcosa di perdurante in analogia col perdurare delle sensazioni che ne abbiamo, o delle sensazioni che immaginiamo che ne avremmo potuto avere nei periodi in cui l'oggetto non era percettibile, e in cui lo consideriamo come "esistente" solo per le considerazioni che fanno apparire opportuna tale interazione derivata dai concetti d'identità e continuità. (de Finetti, 2006, p. 139)

Nella sezione "Identità e Continuità" che precede, parla di un lapis in mano sua che sembra rimanere il medesimo benché la mano si muova.

"In tale concetto della seguibilità è implicito il primo abbozzo del concetto di continuità, almeno nel senso soggettivo di continuità rispetto alla sensazione (passaggio da una sensazione all'altra attraverso una gamma di stadi di differenza impercettibile: vedansi le indagini di Poincaré sul concetto psicologico di "continuo")." (de Finetti, 2006, p. 136)

Queste analisi concettuali sono praticamente uguali alle "costruzioni" proposte da Piaget, ma ne l'uno ne l'altro parla di "costruire". E, per quanto ho potuto trovare, ne l'uno ne l'altro fa riferimento al "fare" del Vico, fatto che trovo sorprendente - ma non tanto quanto il fatto che ne Ceccato ne i colleghi operazionisti abbiano mai menzionato Tilgher o de Finetti.

Per me queste recenti letture hanno dimostrato l'importanza che si dovrebbe dare al processo di induzione nella costruzione della realtà esperienziale.

1. de Finetti, Bruno (2006) *L'invenzione della Verità*. Milano: Raffaello Cortina.
2. de Finetti, Bruno (1931) *Probabilismo*. Napoli: Libreria editrice Francesco Perrella.
3. de Finetti, Bruno (1989) *La logica dell'incerto*. Milano: Il Saggiatore.
4. de Finetti, Fulvia & Nicotra, Luca ((2008) *Bruno de Finetti, un matematico scomodo*. Livorno: Salomone Belforte.
5. Tilgher, Adriano (1923) *Relativisti contemporanei*. Roma: Libreria di scienze e lettere; Quarta edizione.
6. Berkeley, George (1710) *The principles of human knowledge*. A.A.Luce & T.E.Jessop, *The works of George Berkeley, Bishop of Cloyne, Vol. II*. London: Thomas Nelson & Sons, (1949).

Verbale n.25

Addì 27 marzo 2009, alle ore 21,15, presso la libreria Odradek, via Principe Eugenio 28, Milano, si è svolta, come da convocazione, l'assemblea ordinaria della Società di Cultura Metodologico-Operativa, con il seguente o.d.g.: 1) relazione del Tesoriere e del Presidente; 2) rinnovo delle cariche sociali; 3) varie ed eventuali. Sono presenti i signori Felice Accame, Francesco Ranci e Carlo Oliva, nonché il signor Nello Costanzo, responsabile dei "Working Papers". Assume la Presidenza il sig. Accame, presidente della Società, che incarica il sig. Oliva di tenere il verbale. Per il punto 1) all'o.d.g., il sig. Oliva illustra la situazione contabile, come risulta dall'acclusa appendice. Prende poi la parola, per il punto 2), il sig. Accame, che relaziona sull'attività svolta durante l'anno (uscita dei WP e cura del sito di *Methodologia* on line) e conferma l'ormai prossima pubblicazione dell'antologia di *Methodos*, a cura sua e di Oliva, presso le edizioni Odradek. Non uscirà, invece, la prevista riedizione dello Sporco di Vaccarino, causa il mancato decollo della collana. Osserva anche come la situazione abbia determinato una trasformazione di fatto dei WP, che da bollettino qual erano sono passati ad avere le caratteristiche di una vera e propria rivista e propone di affidare al Direttivo la cura redazionale dei singoli numeri e la cura dei contributi da pubblicare. L'assemblea approva all'unanimità le due relazioni (delibere n. 1 e 2), e fissa, su proposta del sig. Oliva, la quota sociale per l'anno 2009/2010 in € 150 e il contributo WP per i non soci in € 20 (delibera n. 3). Decide anche, su proposta del sig. Ranci, la conferma del Direttivo in carica (delibera n.4).

Null'altro essendovi da deliberare, l'assemblea viene tolta alle ore 23,00. Letto, approvato e sottoscritto.

Il segretario
(Carlo Oliva)

Il Presidente
(Felice Accame)

SITUAZIONE CONTABILE AL 27 MARZO 2009

<i>Saldo attivo precedente</i>		€ 2017,32
Entrate		
Altre quote ordinarie 2007/2008 (Beltrame, Bettoni)		300,00
Quote ordinarie 2008/2009 (Accame, Beltrame, Bettoni, Oliva, Ranci)		750,00
Contributi straordinari dei soci (Accame, Beltrame)		510,00
Contributi per i WP		60,00
<u>Totale entrate</u>		3637,00
Uscite		
Imposte bollo su C.C. e spese bancarie (al netto degli interessi)	150,00	
Spese WP	263,55	
Fattura Magritte s.r.l (gestione sito)	400,00	
Fattura Anyweb group tasse gestione dominio "Methodologia.it"	60,00	
<u>Totale uscite</u>	873,55	
In cassa S.E. & O.		€ 2763,55

Risultano iscritti e in regola con la quota sociale 2006/2007: Accame, Beltrame, Bettoni, Oliva, Ranci)

Milano, 27 marzo 2009

Il tesoriere
(Carlo Oliva)

Notizie

- * Presso la casa editrice Prospettive (Civitavecchia, 2009), è stato pubblicato **Georges Sorel - Le mutazioni del sindacalismo rivoluzionario** di Pietro Accame.

E' in funzione il sito Internet della *Società di Cultura Metodologico-Operativa* all'indirizzo:
<http://www.methodologia.it>